



LA VOCE DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

Zona Pastorale San Donato fuori le mura

PARROCCHIA S. VINCENZO DE' PAOLI

Via A. Ristori, 1 - 40127 BOLOGNA - Tel. 051510014

Mail: sanvincenzobologna@libero.it

Sito: www.sanvincenzobologna.it

BOLLETTINO PARROCCHIALE – anno LXIV – NATALE 2020

MESSA PREFESTIVA: ore 18

MESSE FESTIVE: ore 8.30 - 11 - 18

MESSE FERIALE: ore 18 (il giovedì ore 19)

UFFICIO E LODI: ore 7.45 (nei festivi, LODI: ore 8) - VESPRI: ore 17.30 (NO giovedì) - ADORAZIONE: Giovedì ore 18-19

ECCOCI ANCORA PER UN SALUTO!!

Carissimi Parrocchiani,

è da settembre che il Bollettino Parrocchiale non arriva nella case.. di fatto, non è passato tanto tempo, ma quante cose sono successe in queste poche settimane! La situazione generale si è sempre evoluta con una rapidità enorme, e questo ci ha colto di sorpresa.. forse ci ha fatto anche sentire davvero in balia di qualcosa di incontrollabile, impotenti di fronte alla pandemia che stava riprendendo un gran vigore.. anche il Natale si profila diverso rispetto a come lo conosciamo, dove le attenzioni e le restrizioni hanno giustamente un certo peso.. purtroppo in questi mesi tante persone, a causa del Covid, hanno perso la vita, oppure hanno visto ammalare se stesse o i propri cari, hanno vissuto solitudini o problemi economici.. Però, proprio per questo, il Natale non è un Natale "più brutto".. perché il Natale è Natale, è il fiorire della vita in mezzo alle case e alle vite degli uomini! Pensiamo alla Santa Famiglia di Nazaret: Gesù è nato in una città (Betlemme) che era lontana da dove i genitori avevano affetti e stabilità (Nazaret), in un luogo ben lontano dal calore di una casa, in una famiglia che fin dall'inizio è stata particolare (Maria è rimasta incinta prima di aver concluso il Matrimonio con Giuseppe) e che ha probabilmente subito le angherie di molti, in un paese occupato militarmente dai romani. Il Natale è proprio questo! Il Natale è il fiorire di una speranza proprio quando la notte sembra più buia, è scorgere una presenza di Dio che nasce e che cresce anche dove ci si percepisce lontani. E' il Natale della fede, che non risolve i problemi, ma che ce li fa attraversare nella consapevolezza di non essere soli.. è un Natale più brutto? Non lo so.. però possiamo scegliere che sia più vero.. non perché tutto andrà bene, ma perché Dio cammina col Suo popolo anche nella notte e ci accompagna con la custodia della sua Presenza, capace di incarnarsi in ogni situazione. E allora, davvero, tanti auguri di un Natale di vita!

Don Paolo

In occasione del 50° anniversario della prima Messa celebrata nella nostra chiesa (era il 25 dicembre 1970),

DOMENICA 20 DICEMBRE

la **Messa delle ore 11** sarà presieduta dall'Arcivescovo **Card. MATTEO M. ZUPPI**;
seguirà l'intitolazione dell'Oratorio a Don Giorgio Bonini, primo parroco

Alcuni momenti liturgici di questo periodo:

Confessioni pre-natalizie, in chiesa: 23 DICEMBRE: ore 16-18 ---- 24 DICEMBRE: ore 9-12 e 15-18

S. Messe

- 24 DICEMBRE, VIGILIA DI NATALE: Messe ore 18 (Messa vespertina della Vigilia) e ore 20 (Messa nella Notte)
- 25 DICEMBRE, NATALE del SIGNORE: Messe ore 8.30 - 11 - 18
- 26 DICEMBRE, SANTO STEFANO: Messe ore 8.30 - 18 (la Messa delle 18 è la prefestiva della domenica 27/12)
- 31 DICEMBRE: Messa prefestiva e "TE DEUM" di ringraziamento alle ore 18
- 1 GENNAIO, MARIA SS. MADRE di DIO: Messe ore 8.30 - 11 - 18
- 6 GENNAIO, EPIFANIA del SIGNORE: Messe ore 8.30 - 11 - 18.

A breve, daremo notizie precise anche sulle benedizioni pasquali alle case, che sono occasione di incontro e di preghiera; attualmente non siamo ancora in grado di essere precisi. Appena lo saremo, comunicheremo tempestivamente.

LA NUOVA EDIZIONE DEL MESSALE ROMANO

Con la prima Domenica d'Avvento si celebra l'Eucaristia con il nuovo Messale Romano, Si tratta della nuova traduzione in italiano della terza edizione in latino scaturito dal Concilio Vaticano II. Non è un libro solo «nelle mani del sacerdote» ma uno «strumento per la crescita di tutta la comunità». Il Messale è lo spartito della Liturgia, non ha solo scritte le parole che dobbiamo dire, ma anche le espressioni di come noi dobbiamo essere e gli atteggiamenti che dobbiamo tenere nella Celebrazione, ricordando che ne siamo parte viva e attiva. Certo, dovremo fare l'orecchio alle numerose variazioni che la nuova traduzione contiene. Nel Messale sono cambiate alcune formule con cui viene celebrata l'Eucaristia nella nostra lingua, in maggior parte riguardano il celebrante, ma anche noi fedeli partecipanti.

Già nei riti di introduzione dobbiamo abituarci a un verbo al plurale: «**siano**». Non sentiremo più «*La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi*», ma «**siano con tutti voi**».

È rivisto anche l'atto penitenziale: accanto al vocabolo «*fratelli*» ci sarà «*sorelle*», diciamo: «**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle...**», «*...e supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle...*»

Inoltre il nuovo Messale ha le invocazioni in greco «**Kýrie, eléison e Christe, eléison**» e non «*Signore, pietà*» e «*Cristo, pietà*» in italiano. Il Gloria (che in Avvento si omette) ha la nuova formulazione «*pace in terra agli uomini, amati dal Signore*». Una revisione che sostituisce gli «*uomini di buona volontà*».

Il Padre Nostro è stato aggiornato: non diremo più «*e non ci indurre in tentazione*», ma «**non abbandonarci alla tentazione**». Inoltre, sempre nella stessa preghiera, è previsto l'inserimento di un «**anche**» («**come anche noi li rimettiamo**»). In questo modo il testo del Padre Nostro contenuto nella versione italiana della Bibbia, approvata dalla Cei nel 2008, entra anche nell'ordinamento della Messa.

Il nuovo Messale aiuta a far sì che tutta la Celebrazione risplenda per decoro e per semplicità, che si colga il vero e pieno significato delle sue diverse parti e si favorisca la partecipazione di tutti, consci che in essa Dio si manifesta in pieno.

“La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della liturgia” (*Papa Francesco Evangelii Gaudium, n. 24*).

Giuseppe Preti

IL SEMINATORE...

Il nostro Arcivescovo Matteo Maria Zuppi, come già ben sapete, il 3 settembre scorso ha presentato alla diocesi la sua nota pastorale intitolata “Ecco, il seminatore uscì a seminare” (Mc 4, 3), per il Biennio del “crescere” 2020-2022, cioè per i prossimi due anni, incentrata sulla parabola del seminatore.

La nota è caratterizzata da due parti: nella prima viene fatta una lettura del tempo presente, legato anche a questa pandemia e a quanto ci ha resi fragili su tanti aspetti e relazioni, concludendosi con la sottolineatura su lo Spirito e la sua forza e sulla necessità di “Costruire le comunità (pag. 34)”, dove dice: “Dobbiamo sempre rendere migliore la nostra comunità, amandola e costruendo relazioni con la libertà dello Spirito, con l'obbedienza del figlio e l'amore del fratello”. Questa ultima frase aiuta a comprendere anche il titolo (“Comunità lievito di fraternità”), o meglio, lo spirito della nostra prossima decennale. Questa parte si conclude con un pensiero sulle zone pastorali: “Le zone sono uno sforzo decisivo per il futuro delle nostre comunità.....”..(pag. 36)”.

La seconda parte, dal titolo “SEMINARE E FAR CRESCERE”, si apre con l'icona evangelica di questo anno, cioè il testo del brano di Mc 4,1-9, la parabola del seminatore. Per una catechesi ed esegesi sulla parabola, nella nostra parrocchia, abbiamo avuto la grazia di un momento con don Maurizio Marcheselli, sul suo testo “Le parabole della crescita - don Maurizio Marcheselli.pdf”, presentato alla “tre giorni del clero” (<https://www.chiesadibologna.it/wp-content/uploads/sites/2/2020/09/Le-parabole-della-crescita-don-Maurizio-Marcheselli.pdf>).

L'arcivescovo, nella nota, sottolinea immediatamente come “La Parola ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere. Il Vangelo parla di un seme che, una volta seminato, cresce da sé anche quando l'agricoltore dorme (cfr. Mc 4,26-29)”, per darci coraggio, consapevolezza e speranza, nel nostro annuncio, nella nostra vita missionaria.

Di seguito per rafforzare viene citato il brano della *Evangelii Gaudium*: “La Chiesa deve accettare questa libertà inafferrabile della Parola, che è efficace a suo modo, e in forme molto diverse, tali da sfuggire spesso le nostre previsioni e rompere i nostri schemi” (EG 22). In questo Biennio del Crescere 2020-2021, il primo anno ha come scopo quello di avviare un processo di rivisitazione e animazione delle proposte di evangelizzazione per gli adulti per un risveglio alla vita cristiana che parta dalla pandemia. L'anno successivo 2021-2022 avrà come aspetto da sviluppare l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi mettendo in evidenza il lavoro prezioso che si sta facendo in tante parrocchie e zone e aprendo una prospettiva che risponda in maniera adeguata alla mutata situazione. Quindi con l'intenzione di seminare relazioni, tra le diverse proposte, viene evidenziato/mi ha colpito il vivere e portare “Il Vangelo nelle case”, con la *lectio divina*, possibilmente quotidiana, e il rafforzamento dei “gruppi della Parola”.

L'arcivescovo infine conclude con le parole dell'Apostolo Paolo in 2 Cor 9, 6-15: “.....chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.....” non riferendosi solo al denaro/alla beneficenza.

Stefano Girotti